

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

### Domenica una grande diffusione

Consolidare ed estendere le giunte di sinistra col voto dell'8 giugno per difendere la democrazia, rinsaldare i processi unitari, elevare la qualità della vita nelle nostre città. Su l'Unità di domenica quattro pagine speciali sul tema «La mia vita, la mia città»: l'esperienza delle giunte di sinistra, il bilancio delle realizzazioni, le

proposte e l'impegno dei comunisti per il futuro. Nell'inserito: la rete dei servizi, la lotta per la casa, le iniziative a favore degli anziani, la salvaguardia dell'ambiente, la difesa e la valorizzazione dei centri storici, la cultura, lo sport, la lotta al carovita. Tutti i compagni si impegnino per una nuova eccezionale diffusione.

## Berlinguer: La DC vuole cancellare la grande novità del '75 e ricomporre ovunque il suo sistema di potere

# Questa è la posta in gioco

Il discorso del segretario del PCI a Milano - Abbiamo dimostrato in questi cinque anni la nostra capacità e onestà nel governare. Regioni e enti locali - Si è visto nel '79: se il PCI va indietro è un danno gravissimo per tutto il paese - Il Cossiga-bis è un governo inefficiente, pericoloso e non sa difendere l'indipendenza nazionale

MILANO — Per che cosa si vota l'8 giugno? Quale è il senso politico anche generale di questo voto per il rinnovo delle amministrazioni locali e regionali? Quali sono le ragioni politiche che impongono di cogliere tutta l'importanza — decisiva importanza — di questa consultazione elettorale e dunque di mobilitarsi perché si arresti il disegno di destra in atto, si riapra la via al cambiamento, si rimuova questo Governo?

L'Italia con sempre più scarso senso di responsabilità, perché antepone meschini interessi di partito e giochi di potere alla difesa di beni essenziali, di valore generale, quali la pace e la sicurezza nazionale, l'avvenire economico dell'intero Paese, il risanamento morale dello Stato e della vita pubblica. Distinguerli significherebbe delegare di fatto a costoro le sorti personali — del proprio lavoro, della propria famiglia, della propria vita — e le sorti di tutta la nazione: l'indifferenza — ha aggiunto Berlinguer — non è una critica, è una rinuncia.

quale che sia il rapporto di forze fra i partiti che risulterà da esso, non cambierà niente. Quel voto — ha detto Berlinguer — può cambiare molte cose, sia sul piano locale che su quello nazionale, e può cambiarle in meglio o in peggio.

già avevano governato l'Emilia, la Toscana, l'Umbria e diverse province e comuni in quelle e in altre regioni e soprattutto con il passaggio alle forze di sinistra e ai partiti dei lavoratori della guida di altre tre regioni (Piemonte, Liguria e Lazio), di molte province e di quasi tutte le più grandi città (da Milano a Napoli, da Torino a Roma, da Genova a Firenze, da Venezia a Taranto), fino allora tutte amministrata dalla DC e da coalizioni di centro-sinistra.

### Grave scelta del governo italiano

# Vertice DC-PSI-PRI per dire no ai Giochi di Mosca

Il PCI: l'Italia partecipi per non ostacolare il dialogo e non umiliare la volontà degli sportivi — Iniziativa della sinistra socialista — Il Comitato olimpico della RFT per il boicottaggio

ROMA — Il governo italiano ha deciso di boicottare le Olimpiadi di Mosca. Una grave decisione politica in questo senso è stata presa martedì nel corso di un vertice segreto tra il presidente del Consiglio Cossiga e i segretari dei tre partiti della maggioranza: Piccoli, Craxi e Spadolini.

### Il comunicato del PCI

La Segreteria del PCI esprime — in un comunicato — la propria grave preoccupazione in merito alle notizie che si vanno diffondendo circa l'ipotesi che il governo italiano stia per assumere la decisione di non partecipare ai Giochi Olimpici di Mosca.

### L'iniziativa sarà sottoposta a tutti i capi di governo e all'ONU

# La riunione del Patto di Varsavia propone una conferenza mondiale per la distensione

Breznev: facciamo sentire la voce della ragione e della pace - Per l'Afghanistan proposta una «soluzione politica» che consenta il ritiro delle truppe - Chiesti colloqui a breve termine per il disarmo

### Gromiko e Muskie oggi s'incontrano a Vienna

Il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, e il nuovo segretario di Stato USA, Muskie (che ha preso il posto di Vance, dimessosi per marcare il suo disaccordo contro il fallito «blitz» tentato da Carter in Iran), s'incontrano oggi a Vienna. È un contatto importante, e per cui c'è grande attesa, che avviene in un paese neutrale, l'Austria, per iniziativa del Cancelliere Kreisky. IN ULTIMA

Varsavia — Dalla capitale polacca è venuta ieri sera l'informazione che il segretario del Patto di Varsavia sottintende di non avere l'intenzione di apprestare un potenziale che possa consentire un attacco nucleare preventivo e propongono una intesa alla base della quale, «a partire da una data fissa nessun paese o gruppo di paesi europei aumenterà il numero delle sue forze armate».

zione della produzione di armi nucleari, la riduzione degli arsenali nucleari e la messa al bando dello sviluppo di nuove armi di distruzione di massa.



### Massimo riserbo sull'interrogatorio

# Donat Cattin e la moglie per 7 ore dai giudici

Si sono presentati spontaneamente Prosegue l'inchiesta sulla telefonata

Dal nostro inviato TORINO — Nessuno, né giudici, né diretti interessati, né i parenti, né il personale delle segreterie di Torino e di Roma intendono confermare. Ma l'interrogatorio dell'on. Carlo Donat Cattin e della signora Amalia, sua moglie, c'è stato. È durato sette ore e si è svolto nella sede dell'ufficio istruttore del tribunale di Torino. A interrogare la coppia, presumibilmente sono stati il consigliere istruttore Mario Carassi e il giudice Giancarlo Caselli, prete, forse, anche il procuratore capo della Repubblica, Bruno Caccia. Il doppio interrogatorio è avvenuto nel pomeriggio di mercoledì e si è protratto fino ad un'ora piuttosto tarda della sera.

### Oggi il processo per direttissima al vice capo del SISDE e al giornalista Isman

# Russomanno accusato di favoreggiamento?

Un'inchiesta parallela dei giudici per accertare «altre responsabilità» - Si cercano le ragioni della grave violazione

ROMA — Stamattina il questore Silvano Russomanno e il giornalista Fabio Isman siederanno assieme sul banco degli imputati. Comincia il processo per direttissima, ma l'attenzione è già spostata altrove. La magistratura ha in fatti deciso di aprire una nuova inchiesta parallela per accertare eventuali altre responsabilità nella vicenda dei verbali di Peci passati dal vice capo del SISDE al Messaggero.

### Il danno e le responsabilità

divieto di sosta. Quale stollagine? Si osservino i documenti: sia o non sia personalmente responsabile il Russomanno, è comunque certo che il verbale Peci è uscito da quella che, per definizione, dovrebbe essere la più inoppugnabile delle segreterie dello Stato. Questo, di per sé, solleva il problema della sicurezza, dell'affidabilità di un organismo di suprema delicatezza. Secondo: al segreto istruttorio è legata la possibilità di infliggere colpi ulteriori al terrorismo. Quante volte la sua violazione ha danneggiato indagini ancora aperte, ha messo in guardia i terroristi consentendo a qualcuno di salvarsi? Terzo: negli ultimi tempi si è visto come, per i molteplici, sia possibile ottenere la collaborazione di i terroristi pentiti. E' del tutto evidente che una simile possibilità

l'uomo implicato) induce, tuttavia, a diffidare di una spiegazione che si riferisce alla semplice corruzione personale. Il fantasma della guerra per bande nei meandri del potere è tutt'altro che dissolto. La questione politica che il caso pone è proprio questa: non si è realizzata quella definitiva rottura con un passato di deviazioni che era l'esigenza posta a base della riforma dei servizi.

### OGGI

prego, amico, passi lei

SE LA memoria non ci inganna, è di Massimo Montepelti una novella che abbiamo letto molti anni fa. Quando ancora i semafori non esistevano, due automobili debbono passare a un incrocio ad angolo retto, da quale non si vedono. Suonano entrambe e reciprocamente si sentono, ma nessuno delle due si decide ad avanzare per prima. E strombetta ininterrottamente, sempre non vedendosi e sempre rimanendo immobili. Non ricordiamo più, ora, come finiva il racconto, ma forse le due macchine e i due uomini, stettero lì per giorni e mesi e anni, fino a quando il tempo, che tutto distrugge, e la vita, che per tutti finisce, non ne ebbero ragione per sempre.

Sergio Criscuoli (Segue in penultima)

(Segue in penultima)

Iblio Prolucci (Segue in penultima)